Dopo una settimana di gare cala la tela sugli «europei» di atletica

Oggi in palio all'Olimpico le ultime 12 medaglie d'oro

Ieri vittorie di Malinowski nei 3000 siepi (Fava quarto, primato italiano), della Ehrhardt nei 100 ostacoli, di Hohne nei 50 chilometri di marcia (Visini quarto), di Spiridonov nel martello e di Skowronek nel decathlon - La staffetta 4 x 100 azzurra e Buttari (110 hs) in finale

La medaglia di Franco Fava non è arrivata. Si cimentava nella prova dei tremila siepi, una specialità, per anni, vissuta nell'anonimato, rilanciata dalle prodezze di Benjamin Jipcho. Una sorta di cross country vissuto nelle ristrettezze di uno stadio. Fava si è classificato solo quarto, dopo aver per tre quarti di gara vista vicina la medaglia di bronzo, che gli ha soffiato ad un giro e mezzo dal termine il tedesco Karst.

D'autorità, quasi mai impressionato dallo svedese Garderud, ha vinto Bronislaw Malinowski, un polacco collaudato, più volte recordman europeo della specialità e, ad esempio, ottimo ottavo nei cinquemila di Helsinki.

«Almeno una medaglia di bronzo — ha detto Fava — l'avrei meritata. Ho dato tutto e credo di non aver sbagliato proprio nulla». Fava, il ciociaro di Roccasecca, si può consolare con il record italiano: 8'19" netti. Un bel salto rispetto agli 8'23" di prima. Primato ovviamente ugualmente suo. Che non abbia nulla da rimproverarsi è certamente vero: ha fatto gara di testa per i primi giri. Poi si è messo sulle piste di Malinowski e Garderud. Intanto Kantanen, uno dei favoriti, rotolava in un fossato e usciva praticamente di gara.

Poi gli ultimi due giri con il primo attacco di Karst a Fava. Primo attacco sventato ma non così il secondo. Malinowski intanto vinceva tranquillo in 8'15", record dei campionati e tempo davvero eccezionale, a un passo dall'europeo di Garderud (8'14"2 e dal mondiale di Jipcho 8'14").

Come Fava anche Visini. Gli è andata male per un soffio. Quarto dopo aver tenuto per parecchi chilometri la terza posizione. La prova di marcia di 50 chilometri aveva preso il via alle 15,10. Visini aveva cominciato decisamente male tanto che al quinto chilometro vagolava a centro gruppo. In testa Kannenberg, campione olimpico, Soldatenko, il vincitore nel '71, Barisnhikov, Hohne, Dobson e Barch.

Così per un'altra decina di chilometri, salvo che per Barch che prendeva quota lentamente ponendosi alle spalle di Kannenberg. Per Visini la rimonta cominciava intorno al 15. chilometro e al ventesimo era ormai nono a poco più di un minuto da Kannenberg. E via così più veloce di passo in passo. Retrocedeva il tedesco e saliva invece Barch, insieme con Visini. Ad una decina di chilometri dall'arrivo, il terzetto di testa passava sui ponti del Tevere così allineati: Hohne, Barch e Visini. Illusione dei ragazzini della curva sud. Sogno di poco tempo infatti perché a tre chilometri dall'arrivo Visini si faceva scalzare da Peter Selzer, compagno di Hohne, che, dopo neppure quattro ore di marcia, entrava allo stadio olimpico. Poco dopo Barch e quindi, a gelare gli entusiasmi, Selzer. Visini quarto. Staccatissimo Kannenberg, crollato nella seconda parte della gara, e, dietro a lui, ed è già un buon risultato, Domenico Carpentieri.

Annelie Ehrhardt si è assunta il compito di rimpiazzare la connazionale Karin Balzer, dominatrice per tre edizioni consecutive degli europei negli ostacoli femminili. Ha aperto la giornata conquistando l'oro con una gara tutta di testa, contrastata, ma a debita distanza, dalla connazionale Fiedler. Una galoppata elegante, senza quasi mai scomporsi e poi, sul podio a ricevere gli applausi meritati. Ventiquattro anni, quindi ha tempo per guadagnare ancora una serie lunghissima di trofei. Per ora ha dalla sua anche il record del mondo: 12"3. Oggi ha vinto in 12"7. Ma le avversarie non gli chiedevano il massimo. Terza è stata Teresa Novak che, in corsia 8, ha guadagnato bene dopo la partenza forse un po' ritardata. Quindi la romena Stefanescu e un'altra tedesca della RDT, Gudrun Berend.

E' stato un pomeriggio tutto di ostacoli. Dopo la medaglia d'oro della Ehrhardt, era in palio la qualificazione alla finale di domani dei 110 ad ostacoli maschili. La partenza di Buttari nella prima semifinale era stata eccezionale. Vistolo subito in testa c'era di che spaventarsi o di che scambiarlo con un altro. Invece bravissimo fino all'ultimo anche se il gigantesco polacco Wodzynski Miroslaw lo superava negli ultimi centimetri, quando la corsa era ormai in souplesse.

Per Buttari è anche, in 13"64, il record personale. Eliminato Miasnikov, si qualificano Prais Price e Munkelt. Nella seconda semifinale era difficile per Drut che terminava, comunque qualificato, in linea con Siebeck. Il tempo di entrambi è stato di 13"5, nuovo record dei campionati. In finale con loro anche l'altro Wodzynski, Leszek e Fidler.

Dopo gli ostacolisti, i martellisti: duello tra colossi; in testa il recordman mondiale Theimer, ma vinceva il sovietico Spiridinov con metri 74,20. Secondo Sachse (RDT) con m. 74. Soltanto terzo Theimer (m. 71,62). Ed era quindi il turno delle staffette. La 4x100 italiana (Guerini, Oliosi, Benedetti e Mennea) se la cavava, vincendo addirittura la sua batteria davanti alla RDT. Il tempo: 39"97. Decisamente modesto, ma non si poteva pretendere di più. Qualche incertezza nei cambi: Benedetti (splendido in curva) partiva troppo lungo, Mennea invece lo aspettava troppo. Dell'Unione Sovietica si è rivisto Borzov, schierato in ultima frazione.

La finale di domani vedrà in gara Italia, RDT, Polonia, Spagna, Francia, URSS, Bulgaria, Cecoslovacchia. Squalificata la RFT che con Ehl, Beieler, Ommer e Hoffmeister sarebbe stato un avversario decisamente difficile.

Meno fortunata la staffetta 4 x 400. Borghi sostituiva Abeti. Di Guida non è un mostro. Cellerino riguadagnava il terreno perduto dai primi due, ma Fiasconaro, all'ultimo cambio combinava il patatrac, rimediando 20 metri di svantaggio e concludendo con un tempo altissimo 3'08"50.

Esclusa quindi l'Italia dalla finale alla quale parteciperanno invece Gran Bretagna, Svezia, RFT, RDT, Unione Sovietica, Olanda, Francia e Finlandia.

Seconda medaglia d'oro infine per la Polonia. Skowronek concludeva la maratona del decathlon superando con 8.207 punti il francese Le Roy che gli aveva conteso fino all'ultima delle 10 prove in programma, i 1500 m., il successo finale. Medaglia di bronzo quindi al tedesco Kratschmer distanziato di soli 14 punti dal francese e quindi quarto il sovietico Litvinenko.

Oggi si chiude, con un programma intensissimo, una sfilata ininterrotta di campioni. Una giornata dunque che meriterebbe il tutto esaurito all'Olimpico, come finora non è mai avvenuto.

Le medaglie in palio saranno 12 ed è difficile che qualcuna tocchi ad un italiano. Le speranze più consistenti sono in questo senso riposte nella staffetta condotta da Mennea.

La curiosità è tutta sulle spalle di Gabriella Dorio, nei 1500 metri, che si trova a recitare la parte, scomoda naturalmente, di «nuova» Pigni.

Qualche speranza anche per Sara Simeoni. C'è poi, a conclusione degli «europei», la maratona. Si rinnova l'«epico» spettacolo di quattordici anni fa quando, alle Olimpiadi del 1960, vinse il leggendario Abebe Bikila. Saranno in gara tre azzurri fra i quali Cindolo. «Pippo» riuscirà a compiere un miracolo?

Oreste Pivetta

Il medagliere

	Oro	Arg.	Br.
URSS	8	3	5
RDT	5	9	4
Polonia	4	1	1
Finlandia	3	—	3
RFT	1	3	5
Gran Bretagna	1	3	3
ITALIA	1	1	1
Jugoslavia	1	1	1
Bulgaria	1	—	—
Danimarca	1	—	—
Ungheria	1	—	—
Cecoslovacchia	—	2	2
Francia	—	2	—
Romania	—	1	1
Svezia	—	1	1

Programma e TV oggi

POMERIGGIO

17.00 110 metri ostacoli, finale U; 17.00 Salto triplo, finale U; 17.00 Salto in alto, finale D; 17.00 Lancio del giavellotto, finale U; 17.15 Maratona, partenza U; 17.30 1500 metri, finale U; 17.45 1500 metri, finale D; 18.00 Staffetta 4x100, finale D; 18.15 Staffetta 4x100, finale U; 18.30 5000 metri, finale U; 18.55 Staffetta 4x400, finale D; 19.10 Staffetta 4x400, finale U; 19.20 Maratona, arrivo
Cerimonia di chiusura
TV: in diretta dalle 17.

Al giro del Veneto deludono gli italiani

Vince De Vlaeminck Gimondi e Moser K. O.

Conti, Battaglin e Panizza nelle prime piazze - Lunga fuga di Benfatto all'inizio

Dal nostro inviato

MONTEGROTTO TERME, 7

Vince Roger De Vlaeminck e Moser «becca» quattro minuti e rotti. Il belga della Brooklyn sta buono con gli altri per 195 chilometri e quindi decide d'ingranare la quarta, solo un quintetto gli resiste. Nel quintetto c'è il compagno di squadra Panizza un preziosissimo alleato, e il gioco è fatto. Mentre Conti e Battaglin perdono con onore, Moser affoga insieme a Gimondi e Bitossi, ai rappresentanti della vecchia guardia che non hanno mosso foglia per organizzare la caccia a De Vlaeminck.

E' stato un dispetto degli anziani nei confronti dei giovani? Può darsi, e comunque le cose erano andate nel migliore dei modi per Moser: calma assoluta sul monte Corno, robetta sul passo Zovo, e se in seguito Francesco non ha replicato a De Vlaeminck, significa che le sue condizioni erano scarse. Quale differenza fra il Moser di sabato scorso (giro del Piemonte) e il Moser di oggi! Una differenza come il giorno e la notte.

Bisogna elogiare Conti, sempre generoso, combattivo, esuberante, sempre in prima linea, un Conti che da mesi e mesi recita da grande attore, un Conti che ha sfiorato il successo, un Conti che meriterebbe molto di più di quanto raccolto nell'anno della sua brillante rinascita.

E adesso vi dobbiamo le varie fasi della gara. Dunque, la storia del quarantasettesimo giro del Veneto comincia alle 9,30 di un mattino umido e freddino per il temporale della notte. I primi nomi che spuntano dal taccuino sono quelli di Cardi e Benfatto, i quali guadagnano quattro minuti e dieci secondi col beneplacito dei campioni.

Terminata la pianura, il pistard Cardi tira i remi in barca, anzi scende addirittura di sella, quasi spaventato dei tornanti del monte Corno. Invece Benfatto continua portando il suo vantaggio a 7'20", ma anche la sorte del mezzofondista medaglia di bronzo a Montreal ha una scadenza, un limite: a quota 1086, il gruppo è poco lontano e il fuggitivo deve arrendersi nelle vicinanze di Asiago, dove l'aria pizzica e il cielo sembra un litigio di nuvole.

La fuga di Benfatto è durata una novantina di chilometri, la prima salita non ha lasciato la minima traccia, poi abbiamo la lunga discesa su Schio e quindi il passo Zovo in bella cornice di folla. Si svegliano i campioni? Vediamo. Agiscono Panizza, Perletto, Battaglin, Reccomi, Conti, Gimondi, Zilioli, rispondono Moser, Paolini, Bitossi, De Vlaeminck, Poggiali, Santambrogio, ma niente d'importante perché all'uscita di Valdagno la corsa è ancora una matassa tutta da sbrogliare.

E infiliamo la stradina dei Berici con una serie di tentativi, di allunghi e di scatti dai quali scaturisce un'azione promossa da De Vlaeminck e nella quale figurano Perletto, Battaglian, Panizza, Houbrechts e Conti. La stradina dei Berici è una specie di altalena. Dopo l'altura di S. Gottardo il sestetto di De Vlaeminck anticipa di 1'300 Reccomi, di 1'45" Moser, Gimondi e compagnia, e a questo punto (mancano quaranta chilometri) il Giro del Veneto ha già decretato la sconfitta di Moser.

Nel finale, una schiarita dà tono e colore al paesaggio che è di un verde fitto. Il gruppo, cronometrato a circa quattro minuti è largamente fuori causa. Rimane lo strappo di Castelnuovo che è un budello di gente che aspetta Battaglin, e al contrario attacca Conti, accreditato di 20" in cima, ma anche se il traguardo è ad un tiro di schioppo, De Vlaeminck ha modo di recuperare insieme a Panizza e Battaglin. E la conclusione (al cartello dell'ultimo chilometro cerca invano di squagliarsela Panizza) è una volata a quattro dall'esito scontato.

De Vlaeminck si impone da lontano su Conti ed è il secondo forestiero (dopo lo spagnolo Soler) ad entrare nel libro d'oro di questa classica. Battaglin è terzo davanti a Panizza, a 18" Perletto e Houbrechts, a 2'57" Reccomi, Landini e Maggioni, a 4'12" Bitossi che sfreccia alla testa del plotone comprendente i campioni nettamente sconfitti da De Vlaeminck. «*Avete battuto la flacca con l'intenzione di imbrigliare Moser?*», chiediamo a Paolini. «*Nessuno di noi ha inseguito con convinzione: basta guardare il distacco per rendersene conto. Però De Vlaeminck e soci hanno camminato forte, e in quanto a Moser evidentemente non era in giornata*», commenta l'atleta in maglia tricolore.

E Moser conferma: «*Dice bene Paolini. Volevo vincere e ben presto mi sono accorto che non avevo gambe e mordente...*».

La domanda di oggi che vale per domani è la seguente: Moser, chiamato ad un finale di stagione massacrante, è forse stanco? Presto, avremo una risposta.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) De Vlaeminck che ha compiuto il percorso di km. 243,500 in 6 ore e 7' alla media di km 39,800; 2) Conti (Zonca) 6 ore 7'; 3) Battaglin (Jolly Ceramica) 6 ore 7'; 4) Panizza (Brooklin) 6 ore 7'20"; 5) Perletto (Samontana) 6 ore 7'20"; 6) Houbrechts (Bianchi Campagnolo) 6 ore 7'20"; 7) Riccomi (Samontana) 6 ore 9'04"; 8) Maggioni (Dreher forte) s.t.; 9) Landini Dreher forte) s.t.; 10) Bitossi (Scic) 6 ore 11'12".

Esonerato Defilippis

PESCARA, 7

Si è riunito a Pescara il C. F. della Federciclismo sotto la presidenza di Adriano Rodoni per esaminare, tra gli altri problemi, l'assegnazione dei mondiali del 1976 e la posizione del CT dei professionisti Nino De Filippis alla luce dei risultati di Montreal e della conseguente polemica scaturita.

Per i «mondiali» professionisti e donne del 1976 (per i dilettanti, non si disputeranno i mondiali essendo l'anno olimpico) il consiglio ha stabilito che si svolgeranno a Ostuni (Brindisi) per la strada e Monteroni (Lecce) per la pista.

Sulla «questione De Filippis» il CF ha ascoltato un'ampia relazione del presidente dell'UCIP, Ilvo Giambene, inerente il comportamento degli azzurri e la sistemazione logistica della comitiva smentendo in maniera netta tutte le dichiarazioni fatte dal CT durante i mondiali. Alla luce di quanto illustrato da Giambene, e vista la proposta del comitato esecutivo dell'UCIP, dopo ampia e approfondita discussione, all'unanimità il CF ha deciso di esonerare Nino De Filippis dall'incarico di CT dei professionisti su strada. Ha deciso altresì di riservare all'UCIPA ed ai suoi organi competenti ogni altro provvedimento.

Oggi ad Alba i puri in gara per il tricolore

Dal nostro inviato

ALBA ADRIATICA, 7

Per i ciclisti dilettanti italiani domani è una giornata importante: ad Alba Adriatica si correrà per la maglia tricolore di campione italiano 1974.

Tra quanti possono considerarsi legittimi pretendenti al titolo un posto preminente lo occupa Vittorio Algeri, capofila della classifica del «Trofeo Stadio» e uomo di buona levatura, specialmente rispetto allo attuale campo dilettantistico nazionale.

Dicono che Giuseppe Martinelli possa rappresentare per Algeri l'avversario più pericoloso, ma la lista degli uomini che legittimamente possono aspirare al titolo, in ragione di quanto hanno già messo in evidenza e dei traguardi che hanno precedentemente guadagnato, è in verità molto lunga. Comprende Rosani, Rodella, Tosoni, Bosi e Rossi della Rinascita Cofar Pineta di Ravenna, Salvatore Ghisellini del Pedale Ravennate, Toselli, Torelli, Fabbri, Santoni, Mirri, Peruzzo, Porrini, Pugilese, Galli, Stiz, i toscani Sartini, Checchi, Falorni, Franco Conti, Perna, Guerrini, Tremolada, Zoni, e non esclude gli abruzzesi Morelli, Tabacconi, Pizzoferrato, Ciavattella e Masciarelli.

Il campo di gara che gli organizzatori hanno scelto è comunque tale da escludere che alla fine possa emergere una mezza figura.

Alba Adriatica, Villarosa, Martinsicuro, Colonnella, Bivio Gabbiano, Alba Adriatica è l'itinerario della corsa; si tratta di un circuito di ventisei chilometri (sei dei quali di salita) che verrà ripetuto sei volte. La partenza sarà data alle ore 13 sul Lungo mare nello stesso posto dove è anche situato l'arrivo.

e. b.

Oggi il terzo turno di coppa Italia

«Test» difficili per Roma e Lazio sui campi di Genova e Pescara

Il terzo turno di Coppa Italia, che dovrebbe dare un ulteriore assestamento alle classifiche dei sette gironi, si presenta complessivamente piuttosto difficile per le «grandi» quasi tutte impegnate in trasferta (meno Inter e Juve e Cagliari che possono giocare tra le mura amiche). Più in particolare poi sembra molto incerto il duello a distanza tra le romane (la Roma a Genova e la Lazio a Pescara) che si preparano anche per l'incontro diretto del 22 settembre al quale spetterà probabilmente il compito di definire la lotta nel quinto girone. Ciò premesso passiamo rapidamente come al solito all'esame dettagliato del terzo turno, girone per girone.

PRIMO GIRONE: L'Inter saldamente in vetta alla classifica ha la possibilità di fugare ogni residuo dubbio sulla qualificazione per il secondo turno imponendosi a S. Siro ad un Novara solitamente poco saldo fuori casa. Nel secondo incontro equilibrio tra Ascoli e Vicenza (due squadre ancora in pieno rodaggio) mentre riposa il Brindisi.

SECONDO GIRONE: Incontro clou a Ferrara ove il Napoli primo in classifica con 4 punti è di scena proprio contro quella Spal che sembra la sua più pericolosa rivale avendo un solo punto di meno. Assente ancora Clerici è probabile che i partenopei puntino soprattutto al pareggio. Riposa la Sampdoria mentre nel secondo incontro Catanzaro e Verona giocano solo per onore di firma.

TERZO GIRONE: La Juve che ha brillato anche nell'amichevole in Grecia con l'Olimpiakos non dovrebbe avere difficoltà a battere un modesto Taranto privo anche di Bertini squalificato, così rafforzando la sua leadershep. L'Avellino a quota 2 tenterà di rimanere sulla ruota della Juve vincendo a Reggio. Riposa il Varese.

QUARTO GIRONE: Il Torino è impegnato sul campo del Como. Il compito non è facile perchè i lariani hanno una bella difesa ed i granata saranno privi di Sala. Però alla fine gli uomini di Fabbri almeno un punto dovrebbero strapparlo. Il Cagliari (che deve ancora recuperare la partita con la Sambenedettese) gioca invece in casa con l'Arezzo: potrebbe farcela se potrà disporre di Riva, che a tarda sera ha avuto un nuovo incontro con il presidente Arrica per definire la questione del reingaggio. Riposa la Sambenedettese.

QUINTO GIRONE: Ambedue le romane sono impegnate in trasferta, la Roma a Genova e la Lazio a Pescara, ambedue avranno difficili gatte da pelare viste le referenze degli avversari. La differenza è che Liedholm può puntare al pareggio (ed infatti pare sicuro che rafforzerà la difesa lasciando Peccenini terzino e Negrisolo all'ala) mentre Maestrelli cerca i due punti onde non perdere terreno e presentarsi al «derby» del 22 settembre senza handicap nei confronti dei cugini (Roma e Lazio hanno due punti ciascuna ma la Roma ha una partita in più da giocare prima del derby).

SESTO GIRONE: Il Cesena attualmente in testa a pari punti con il sorprendente Parma tenterà di rafforzare il primato approfittando del riposo forzato degli emiliani conquistando punti sul campo del Brescia. Il Milan che ha una partita in meno cercherà a sua volta di iniziare l'inseguimento vincendo in casa di un Perugia che potrebbe essere «scarico» e demoralizzato a causa dell'inchiesta in corso.

SETTIMO GIRONE: Il Palermo giocando in casa con la Ternana ha la possibilità di intascare due punti quasi «tranquilli». Perciò i viola devono rimboccarsi le maniche per vincere ad Alessandria anche se l'impresa non è facile: non solo perchè i grigi tra le mura amiche sanno farsi rispettare, ma anche perchè l'attacco viola ancora non gira a pieno regime e il sestetto arretrato pare sarà privo sia di Lely che di Ghedin.

r. f.

La situazione

I GIRONE
Così oggi
Ascoli-Vicenza; Inter-Novara.
La classifica

Inter	4	2	0	0	5	2
Vicenza	1	0	1	0	3	3
Novara	1	0	1	0	0	0
Brindisi	1	0	1	1	4	5
Ascoli	1	0	1	1	1	3

II GIRONE
Così oggi
Catanzaro-Verona; Spal-Napoli.
La classifica

Napoli	4	2	0	0	5	1
Spal	3	1	1	0	2	1
Sampdoria	1	0	1	1	0	3
Catanzaro	0	0	0	1	1	2
Verona	0	0	0	1	1	2

III GIRONE
Così oggi
Reggiana-Avellino; Juve-Taranto.
La classifica

Juventus	4	2	0	0	6	0
Avellino	2	1	0	0	1	0
Taranto	1	0	1	1	0	1
Varese	1	0	1	1	0	4
Reggiana	0	0	0	1	0	2

IV GIRONE
Così oggi
Cagliari-Arezzo; Como-Torino.
La classifica

Torino	4	2	0	0	4	1
Como	2	1	0	0	1	0
Cagliari	0	0	0	1	0	2
Samben.	0	0	0	1	0	1
Arezzo	0	0	0	1	1	2

V GIRONE
Così oggi
Genoa-Roma; Pescara-Lazio.
La classifica

Roma	2	1	0	0	4	3
Lazio	2	0	2	0	2	2
Atalanta	2	0	2	0	0	0
Genoa	1	0	1	0	2	2
Pescara	1	0	1	1	3	4

VI GIRONE
Così oggi
Brescia-Cesena; Perugia-Milan.
La classifica

Cesena	3	1	1	0	3	0
Parma	3	1	1	0	3	1
Milan	1	0	1	0	0	0
Brescia	1	0	1	1	1	3
Perugia	0	0	0	1	0	3

VII GIRONE
Così oggi
Alessandria-Fiorentina; Palermo-Ternana.
La classifica

Palermo	2	1	0	1	3	3
Alessandria	2	1	0	1	2	3
Fiorentina	2	1	0	0	1	0
Ternana	1	0	1	0	1	3
Foggia	1	0	1	1	1	3

Oggi il G.P. d'Italia a Monza

La «Ferrari» di Lauda batte il tempo record di Reutmann

Incerto rimane il duello con le Brabham: anche nelle prove di ieri si sono confermate serie rivali

Dal nostro inviato

MONZA, 7. — Puntualmente, com'era nel pronostico, Niki Lauda ha conquistato la prima posizione per il G.P. d'Italia, prova del campionato mondiale conduttori che si correrà domani. E' stata più dura di quanto si pensasse alla vigilia di queste due entusiasmanti giornate di prova, ma alla fine c'è riuscito. Il suo tempo record è stato di 1'33"16 centesimi alla media di 223,357 orari, mentre ieri Reutmann su Brabham aveva girato in 1'33"27. Così Reutmann conserva la seconda posizione. Anche oggi sono state le Brabham a dare i maggiori pensieri ai ferraristi. Stavolta il merito è stato soprattutto di Pace che ha sopravanzato Regazzoni portandosi in terza posizione.

Per la verità oggi, c'è stata anche la sorpresa di Watson, anch'egli, guarda caso, con la Brabham, il quale, forse facilitato da qualche «scia», ha fatto registrare il quarto miglior tempo assoluto (1'33" e 50), inserendosi pure lui davanti a Regazzoni (1'33"73) che partirà quindi in quinta posizione davanti a Fittipaldi (1'33"95) e Petersson (1'34"24).

Il fatto nuovo, entusiasmante di questo 45. Gran Premio d'Italia, resta comunque il prepotente ritorno ai vertici mondiali della Ferrari che, dopo quattro anni, si ripresenta come la maggior favorita. A sottolineare l'interesse che tale fatto suscita è la enorme folla accorsa alle prove: tanta gente come se ne è vista oggi qui a Monza, non la si trova forse neppure ad una grossa partita di calcio! E per domani si prevede un pieno senza precedenti.

Ferrari favorite, dunque. Però non vanno sottovalutati gli avversari, soprattutto, come si è visto, le Brabham di Reutmann e Pace. Meno pericolosi, invece, appaiono i diretti avversari dei ferraristi nella corsa al mondiale, cioè Fittipaldi e Scheckter, soprattutto quest'ultimo, che dice di non trovarsi assolutamente a suo agio sulla pista monzese.

Così appare giustificata la attesa di vedere sfrecciare sul traguardo un bolide rosso, ma possono rivelarsi estremamente importanti anche buoni piazzamenti, per cui il primo augurio che facciamo è che le macchine di Maranello riescano a portare a termine in piena efficienza la corsa. E, quel che più conta, davanti agli avversari di classifica. Importante è soprattutto una buona manciata di punti per Regazzoni, attuale leader della graduatoria iridata, con un vantaggio di cinque lunghezze sul sudafricano Scheckter, di nove su Fittipaldi e di dieci sul compagno di squadra Lauda. Se poi Clay riuscirà a ripetere la bella vittoria di quattro anni fa, o se Niki farà qui a Monza il «tris» della sua grande annata, tanto meglio.

Giuseppe Cervetto

Gli basta un secondo posto nelle 350

Agostini «iridato» oggi in Jugoslavia?

FIUME, 7

Tutto è pronto a Preluca (Fiume) per la 24.ma edizione del G.P. di Jugoslavia, valevole quale penultima prova del campionato mondiale di motociclismo.

Alla competizione parteciperanno 126 concorrenti, rappresentanti le maggiori case motociclistiche mondiali (36 nella 50 cc di cilindrata e 30 in ciascuna classe 125, 250 e 350 cc.).

Come noto la maggiore attesa è per il tentativo di Agostini di conquistare il titolo mondiale della 350. Il portacolori della Yamaha, nella classifica provvisoria delle 350 ha soltanto venti punti di vantaggio sull'inglese Braun e il titolo mondiale di questa classe per il 1974 si deciderà praticamente sul circuito fiumano (ad Agostini basterà il secondo posto per laurearsi mondiale).

Le gare si inizieranno con la corsa delle 50 cc (su 15 giri di circuito) che vede netto favorito l'olandese Kessel, che capeggia la classifica mondiale con 84 punti; seguirà la corsa delle 125 cc (su 17 giri) con favorito d'obbligo lo svedese Kent Anderson (94 punti in classifica mondiale) su Yamaha, che comunque dovrà vedersela con avversari del valore di Buscherini e Kneubuhler.

Nelle 250 cc (su 21 giri) saranno presenti 26 Yamaha. Favorito numero «uno» l'italiano Walter Villa, matematicamente campione del mondo della classe prima delle ultime due prove. Infine la gara più attesa, quella delle 350 cc (su 35 giri), nel corso della quale ci sarà certamente battaglia tra Agostini (Yamaha), Walter Villa (Harley Davidson), Buscherini, Lansivuori, Dodds, Drapal, Braun e Pons. In corsa per il titolo sono Agostini (60 punti) Braun (40 punti), e il francese Pons.

Ai mondiali di canottaggio

In finale tre armi azzurri

LUCERNA, 7

Ai mondiali di canottaggio gli armi italiani si stanno comportando nel modo più lusinghiero: ben tre equipaggi si sono qualificati infatti per le finali di domani, un risultato che va al di là delle più rosee previsioni.

Il migliore nella giornata odierna dedicata alle semifinali è stato Ragazzi che nel singolo si è classificato secondo dietro il fortissimo Honig della RDT: tempo 1.09.02 per Ragazzi, 7.04.94 per il tedesco. E' quello di Ragazzi il secondo miglior tempo assoluto perché nell'altra semifinale il sovietico Dovgan ha vinto in 7.17.03 davanti all'argentino Ibarra (7.22.06). Legittima dunque l'attesa di una medaglia da parte di Ragazzi.

Anche Baran e Rossetto, secondi nella semifinale del «due con» in 7.12.38 dietro la RDT (7.11.54) possono sperare perché il loro tempo è il secondo considerato che nell'altra semifinale ha vinto l'URSS in 7.12.64 (seconda la Cecoslovacchia in 7.14.32).

Minori le «chances» di Biondi e Ferrini che si sono qualificati per un pelo nel doppio arrivando terzi nella semifinale vinta dalla RDT sulla Norvegia (nell'altra semifinale si è imposta l'Inghilterra su Cecoslovacchia e URSS).

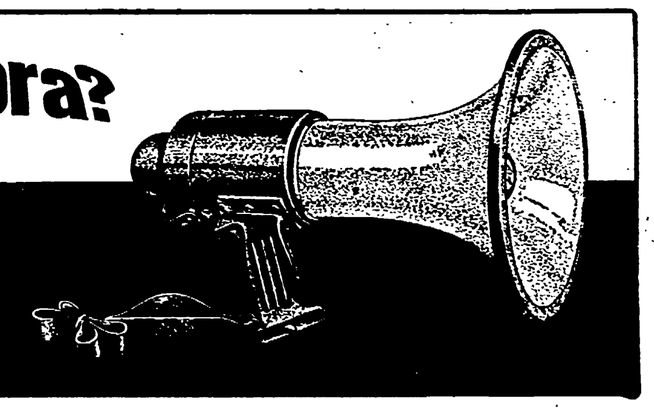
Invece nel «due senza» Fermo e Ivanidi sono stati eliminati essendo arrivati ultimi. Identica la sorte dell'equipaggio azzurro nell'otto, ove è pure arrivato ultimo. Ma già in partenza sull'otto si sperava poco, mentre Fermo e Ivanida erano attesi ad una prova molto migliore.

Proteste a Rumor per la «Davis» in Sud Africa

Gli Enti di Promozione Sportiva A.I.C.S., C.S.I., U.I.S.P., US/A.C.L.I. hanno inviato al Presidente del Consiglio, On. Rumor, al Ministro degli Esteri, On. Moro, e al Presidente del CONI, dr. Onesti, il seguente telegramma:

«La decisione della Federtennis incontrare rappresentativa Sud Africa malgrado risoluzione governo italiano sul razzismo offende profondamente sentimenti civili et morali di tutti i democratici stop necessità applicazione risoluzioni ONU appoggiate dal governo italiano va riaffermata et fatta rispettare da rappresentative ufficiali sportive italiane stop chiediamo al governo affermare esigenze salvaguardare dichiarazione principi condannando prese di posizione contrarie ed estranee alle decisioni delle assemblee elettive internazionali reali rappresentanti volontà popolare». Gli Enti di Propaganda Sportiva: «Associazione Italiana Cultura e Sport - «Centro Sportivo Italiano» - «Unione Italiana Sport Popolare» - «Unione Sportiva ACLI».

problemi di amplificazione sonora?



BOUYER

RICHIEDETE CATALOGO ILLUSTRATO A GBC Italiana - VIALE MATTEOTTI 66 - 20092 CINISELLO B.